

Ecco l'Elite dell'Italia che funziona

Altre 33 aziende nel progetto di Borsa spa per sostenere le Pmi

L'ad di Borsa Italiana, Raffaele Jerusalemi (Ansa), e Palazzo Mezzanotte (Imagoeconomica)

Il circuito Elite, un anno dopo, raddoppia. Salgono a quota 63 le società che intendono crescere ed espandersi all'estero usufruendo del sostegno di Borsa italiana spa

Massimo Degli Esposti
MILANO

C'È LA Braccialini di Firenze, risorta dalle ceneri del crac Burani e ormai decisa a sbarcare in Borsa sotto la guida della famiglia che se l'è ricomprata. C'è la bolognese Imt, nata dalla fusione di quattro nomi storici delle macchine utensili entrando così nel gotha dei 5 big del mondo; c'è l'ombra Angelantoni Test Technologies che vuole passare da 62 a 200-300 milioni di euro di fatturato per diventare il numero uno al mondo nelle tecnologie aerospaziali; c'è la Zeis Excelsa di Fermo, 140 milioni di fatturato nelle calzature, abbigliamento e accessori cui fanno capo marchi tipo Merrell, Samsonite, Bikkembergs; c'è la Gsi di Bergamo, nata nel 2002 e già a quota 47 milioni, che vuole sbarcare in Brasile e raddoppiare il fatturato entro tre anni con i suoi materiali plastici compositi. Sono alcune delle 33 aziende «scovate» nell'Italia di provincia da Borsa Italiana per il secondo round del progetto Elite. Si aggiungono alle 30 già al lavoro dallo scorso aprile con l'obiettivo di crescere, nelle dimensioni e nella cultura di impresa per «avvicinarsi con meno diffidenza al mercato dei capitali, anche attraverso la quotazione» come ha detto l'ad di Borsa Italiana Raffaele Jerusalemi presentandole a una platea di un centinaio di investitori istituzionali. E' un sorprendente spaccato dell'Italia che funziona, che davvero dà un senso alla frase fatta: «La crisi è un'opportunità». Appartengono ai settori più disparati, molte sono leader mondiali in nicchie di mercato (la bergamasca Gedneral

medics di Merate nella diagnostica a raggi x, la Iacobucci di Frosinone nelle macchine espresso per aeromobili), ma le accomuna il tasso di crescita (24% negli ultimi anni, su un fatturato medio 2011 di 58 milioni), la redditività superiore al 15%, gli ambiziosi progetti di innovazione e internazionalizzazione. «Le Pmi — ha aggiunto Jerusalemi — rappresentano una risorsa fondamentale per la nostra economia, contribuiscono all'innovazione e alla creazione di occupazione». Il progetto Elite vorrebbe traghettarle verso il cosiddetto «quarto capitalismo», quell'insieme di circa 400 campioni nazionali capaci di essere protagonisti sulla scena globale. Elite, col suo percorso educativo in tre fasi, l'ultima delle quali «su misura», si sta dimostrando uno strumento efficace, secondo quanto ha detto il nuovo direttore esecutivo per l'Italia del Fmi, Andrea Montanino, che dal suo precedente incarico, al Tesoro, fu uno dei promotori del progetto. Gli altri strumenti sono il Fondo strategico italiano (controllato da Cdp) e il Fondo d'investimento italiano (nato su iniziativa del Ministero dell'Economia, di alcune banche e associazioni di categoria e guarda caso già azionista di molte delle aziende partecipanti ad Elite). Con loro Confindustria, Abi, Bocconi, Academy, Simest.

LE 33 SOCIETÀ selezionate provengono da tutto il territorio nazionale: 12 dalla Lombardia, 3 ciascuna da Piemonte, Veneto, Toscana e Marche, 2 ciascuna da Emilia Romagna, Umbria, Lazio e Friuli Venezia Giulia, 1 da Liguria, Abruzzo e Campania. Oltre a quelle già citate, entreranno Antares Vision, BV Tech, Calzavara, Came, CesanaMedia, Eco Eridania, Emarc, Equilibra, Finefoods, Fpz, Gervasoni, Gmm, Guarniflon, Imm Hydraulics, Inglass, Mape, Miniconf, Omet, Pan Urania, Seri Industrial, Sestrieres, Sicurezza e Ambiente, Soges, Solar ventures, Sorgent.e, Tuvia, Zucchetti.



PRESIDENTE
Luca Cordero di Montezemolo, già numero uno di Ferrari ed ex presidente di Fiat e di Confindustria (Serra)

Montezemolo era entrato nel cda di Unicredit in aprile, dopo che il fondo Aabar, arrotondando la sua quota in sede di aumento di capitale, aveva acquisito il diritto ad esprimere due posti nel consiglio di 19 membri. Il presidente della Ferrari è di casa ad Abu Dhabi fin da quando l'Emirato rilevò il 5% della Ferrari (poi ricomprato da Marchionne) e le sue relazioni in

quella parte del mondo arabo si sono rafforzate negli anni, fino a sfornare nel 2010 il Ferrari World Abu Dhabi, il più grande parco tematico coperto del pianeta. Gli altri tre vicepresidenti sono espressi dalle Fondazioni bancarie che assieme detengono il 12% del capitale Unicredit: sono Candido Fois (Cariverona) Fabrizio Palenzona (Crte) e Vincenzo Calandra Buonauro (Carimonte).

m.d.e.



Per la tua fiscalità affidati ad un esperto

Sono Aldo, Giada, Mario e Sara che ogni giorno, con i loro 1200 colleghi, risolvono i vostri rapporti con la fiscalità.

Nelle 460 sedi operative Caf Uil, presenti su tutto il territorio nazionale, ogni giorno il nostro personale è preparato per essere protagonista di un grande

progetto: quello di rendere più semplici e facili i rapporti fra i cittadini e la fiscalità. Dal 730 all'ISEE, dal RED all'IMU, dai Contratti di locazione alla

regolarizzazione di Colf e Badanti, fino alle Successioni ereditarie e per conoscere con chiarezza tutte le possibili esenzioni, rivolgetevi al vostro Caf Uil di fiducia.



Per informazioni e per conoscere la sede Caf Uil più vicina chiama:
Numero verde
800.085.303

CAF UIL
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
Il tuo punto di riferimento

per aggiornarsi sulle novità fiscali visita il sito www.notiziariofiscale.it